



Regione Trentino Alto Adige  
Provincia Autonoma di Trento

Comune di Malè

# CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

## STATO DEL DOCUMENTO

SOGGETTI	RAGIONE SOCIALE	LOGO
Committente COMUNE DI MALÈ	COMUNE DI MALÈ  V Piazza Regina Elena, 17 Malè  Indirizzo e-mail: <a href="mailto:info@comunemale.it">info@comunemale.it</a> Tel. 0463 901103 Fax. 0463 901116	
STATO DOCUMENTO	MOTIVO	DATA
Rev.00	Emissione Documento	DICEMBRE - 08

NON E' PERMESSO CONSEGNARE A TERZI, RIPRODURRE, COPIARE E/O UTILIZZARE TUTTO O IN PARTE QUESTO DOCUMENTO SENZA IL CONSENSO SCRITTO DEGLI AUTORI E DEL PROPRIETARIO (Legge 22.04.1941, n° 633 - Art. 2575 e segg. C.C.)

# SOMMARIO

1	INTRODUZIONE .....	1
1.1	PREMESSA .....	1
1.2	OBIETTIVI.....	1
1.3	METODOLOGIA APPLICATA.....	2
1.4	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2	IL TERRITORIO COMUNALE .....	4
3	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	6
3.1	PREMESSA .....	6
3.2	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE (CLASSE I) .....	6
3.3	AREE AD USO PREVALENTEMENTE AD USO RESIDENZIALE (CLASSE II).....	6
3.4	AREE DI TIPO MISTO (CLASSE III).....	7
3.5	AREE AD INTENSA ATTIVITA' (CLASSE IV) .....	7
3.6	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI (CLASSE V) .....	7
3.7	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI (CLASSE VI).....	7
3.8	INFRASTRUTTURE VIARIE .....	7
3.9	INFRASTRUTTURE FERROVIARIE .....	8
3.10	FASCE DI TRANSIZIONE.....	8
4	ALLEGATI .....	9

## PROFESSIONISTI CHE HANNO COLLABORATO

Nome Cognome	Specializzazione	Attività
Luca Laffi	Tecnico competente in acustica	Elaborazione documento
Ing. Dallapiccola Christian		Elaborazione cartografia

Rif.

Dott. Luca Laffi

(tecnico competente in  
acustica)

**CET**

soc. coop.

Sponda Trentina, n.18 38014 (TN)

WEB [www.cet.coop](http://www.cet.coop)

Tel. 0461 24 23 66

Fax. 0461 24 23 55





# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 PREMESSA

La zonizzazione acustica è una classificazione del territorio che consiste nell'assegnazione di porzioni omogenee di territorio ad una classe acustica di appartenenza. Per la redazione del piano di zonizzazione acustica di primaria importanza è l'analisi a scopo conoscitivo dei programmi comunali al fine di verificare la corrispondenza tra le destinazioni d'uso effettive. L'obiettivo della zonizzazione acustica è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

L'articolazione in zone acustiche del territorio comunale, così come definita in sede normativa, richiede, infatti, una conoscenza puntuale sia delle destinazioni d'uso attuali del territorio che delle previsioni degli strumenti urbanistici. Per conseguire tale obiettivo si è resa necessaria una analisi delle definizioni delle diverse categorie d'uso del suolo al fine di individuare, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del DPCM 14/11/1997, tale operazione è stata svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale.

## 1.2 OBIETTIVI

La zonizzazione acustica è il punto di partenza per interventi di prevenzione e risanamento dell'inquinamento acustico. Essa è redatta con lo scopo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate acusticamente e nel contempo di permettere il risanamento di quelle zone ove sono riscontrabili livelli di rumorosità che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente. La suddivisione del territorio in classi acustiche risulta pertanto un indispensabile strumento di pianificazione ai fini della tutela dall'inquinamento acustico delle nuove aree di sviluppo. Contestualmente la zonizzazione acustica è di importanza rilevante per tutti i soggetti titolari di sorgenti fisse (imprese, esercizi pubblici ecc.) presenti sul territorio, che possono conoscere i valori massimi di emissione da rispettare al fine di progettare correttamente, qualora ne sia il caso, gli interventi di bonifica atti a conseguire gli obiettivi prefissati e le nuove eventuali attività di sviluppo. Per emissione si intende il suono emesso da ogni singola sorgente mentre l'immissione è da intendersi come pressione sonora relativa a tutte le sorgenti. Allo stesso modo, la zonizzazione acustica costituisce un punto di riferimento per la gestione delle cosiddette situazioni critiche (immissioni moleste) che dovessero incidere negativamente sulla vita quotidiana di qualsiasi cittadino. Essa, infatti, stabilendo i parametri ambientalmente accettabili dal punto di vista acustico, sancisce a tutti gli effetti anche il contenuto tecnico della norma per la vera valutazione del disturbo (criterio differenziale ecc.), divenendo lo strumento tecnico per chiunque al fine di difendere un proprio diritto acquisito alla quiete e al riposo.

Il Piano della zonizzazione acustica diviene pertanto, a tutti gli effetti, uno strumento della programmazione territoriale, attraverso il quale verificare e governare lo stato di fatto e prevedere la compatibilità di futuri interventi sul territorio.

I limiti di zona hanno sinteticamente i seguenti scopi:

- costituire un riferimento preciso da rispettare per tutte le sorgenti sonore esistenti;
- garantire la protezione di zone poco rumorose;
- promuovere il risanamento di situazioni eccessivamente rumorose;
- costituire un parametro di riferimento per la progettazione di nuove aree di sviluppo urbanistico.



## 1.3 METODOLOGIA APPLICATA

Il lavoro è stato svolto sviluppando tre macrofasi di progetto, ossia:

- 1) raccolta di dati e documenti disponibili e analisi dei caratteri prevalenti e delle peculiarità del territorio su cui intervenire;
- 2) rilevazione dello stato di fatto con evidenza dei punti critici;
- 3) sintesi di tutti i dati raccolti e conclusioni convergenti in un primo disegno di zonizzazione.

Sulla scorta dei documenti disponibili e dell'analisi del territorio, di concerto con l'Amministrazione comunale, è stata sviluppata un'analisi dei punti critici territoriali in essere. lavoro di raccolta dati, analisi e sintesi del documento si è svolto comprendendo in particolare:

- a) raccolta e analisi della documentazione esistente;
- b) sopralluoghi tecnico-conoscitivi effettuati sul territorio comunale;
- c) verifica dei principali assi di comunicazione;
- d) prima individuazione delle classi I, V, VI;
- e) individuazione delle Classi II, III, IV ;
- f) analisi di eventuali problemi in fase di assegnazione di determinate classi;
- g) verifica dei risultati e proposta di zonizzazione;
- h) redazione delle Norme tecniche di attuazione del Piano. (REGOLAMENTO PER LA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO)

Se necessario sono stati eseguiti rilievi fonometrici in quanto in prossimità delle zone abitate o di altri recettori, non sono presenti elementi che potrebbero costituire criticità per la definizione della zonizzazione acustica.



## 1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art. 12 del D.P.G.P. 26 novembre 1998 n. 38-110 Leg. afferma che i comuni sono tenuti a provvedere alla zonizzazione acustica del territorio di propria competenza ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995 n.447; lo stesso articolo prevede inoltre che la zonizzazione acustica possa essere definita dal piano regolatore generale o dalle relative varianti.

L'art. 4 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 demanda alle regioni la definizione, con legge, dei criteri in base ai quali i comuni, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) della stessa legge, procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei valori di qualità di cui all'art. 2 comma 1 lettera h. La suddetta legge n.447 prevede da parte dei comuni nel caso del superamento dei valori di attenzione definiti all'art. 2 comma 1 lettera g, la predisposizione di piani di risanamento (art. 7).

Fino all'emanazione dei regolamenti e delle disposizioni della legge n.447/1995 vengono applicate le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Di seguito si riportano le normative statali e provinciali di riferimento.

Codice penale RD 1398 del 19/10/1930 - Art. 659	Disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone
Codice civile RD 262 del 16/03/1942 - Art. 262 -	Immissioni
DPR 30 marzo 2004 n.142	Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n.447
DPCM 14 novembre 1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
D.M. 11 dicembre 1996	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
Legge 26 ottobre 1995 n.447	Legge quadro sull'inquinamento acustico
Deliberazione Giunta Provinciale di Trento 11 dicembre 1998 n. 14002	Criteri e modalità di corrispondenza e di adeguamento delle classificazioni in aree, approvate ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge provinciale 18 marzo 1991 n.6, alle zonizzazioni acustiche di cui alla legge quadro sull'inquinamento acustico
Legge Provinciale 11 settembre 1998 n.10	Misure collegate con l'assestamento del bilancio per l'anno 1998
DPGP 26 novembre 1998 n.38-110/Leg.	Norme regolamentari di attuazione del capo XV della legge provinciale 11 settembre 1998, n.10 e altre disposizioni in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti
DPGP 4 agosto 1992 n.12/65/Leg. e ss.mm.	Approvazione del regolamento di esecuzione della legge provinciale 18 marzo 1991 n.6: Provvedimenti per la prevenzione ed il risanamento ambientale in materia di inquinamento acustico



## 2 IL TERRITORIO COMUNALE

Il toponimo latino "Maletum" (podere coltivato a melo) ed alcuni ritrovamenti archeologici, come una lapide votiva del II secolo d. C., testimoniano la presenza romana. Nel 1178 è documentata la Pieve di Santa Maria, centro dell'organizzazione ecclesiastica, mentre nel 1208 è ricordato un gastaldione vescovile, funzionario amministrativo e giudiziario. Nel basso medioevo, ospitando l'autunnale "mercato del Bosco", il paese assunse anche un'importanza economica. Fino all'età napoleonica la comunità – parte del Principato Vescovile di Trento - si autogovernò secondo le norme della "Carta di Regola", sorta di statuto comunale. Verso il 1742 fu costruito il convento dei Cappuccini, distrutto insieme a gran parte della borgata nello spaventoso incendio del 1892. Nel 1848 vide combattersi le truppe austriache ed rivoluzionari lombardi; nel 1895 ottenne il rango di borgata. Nel 1918 seguì il Trentino nell'annessione all'Italia.

Malè dista 58 chilometri da Trento, capoluogo della omonima provincia. Malè conta 2.138 abitanti e ha una superficie di 26,2 chilometri quadrati per una densità abitativa di 81,60 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 738 metri sopra il livello del mare.

Il comune di Malè ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 2.049 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 2.138 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al 4,34%. Gli abitanti sono distribuiti in 858 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2,49 componenti.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 686 e i 2.583 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 1.897 metri.

Risultano insistere sul territorio del comune 75 attività industriali con 331 addetti pari al 24,23% della forza lavoro occupata, 74 attività di servizio con 172 addetti pari al 12,59% della forza lavoro occupata, altre 123 attività di servizio con 416 addetti pari al 30,45% della forza lavoro occupata e 60 attività amministrative con 447 addetti pari al 32,72% della forza lavoro occupata.

Risultano occupati complessivamente 1.366 individui, pari al 63,89% del numero complessivo di abitanti del comune.

Il Comune di Malè è caratterizzato da un turismo estivo ed invernale. Nelle tabelle seguenti sono riportate il numero di strutture ricettive per tipologia di struttura ed i relativi posti letto.

Strutture alberghiere per stelle (2007)			
Comune di Malè - Turismo			
Anno	Stelle	Numero alberghi	Numero letti
2007	2	1	25
2007	3	8	570

Come si può osservare dalla tabella seguente il movimento turistico è legato soprattutto alla presenza di seconde case.



Strutture extralberghiere per tipologia (2007)  
Comune di Malè - Turismo

Anno	Descrizione struttura	Numero strutture	Numero letti
2007	Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast	3	23
2007	Campeggi	0	0
2007	Rifugi	0	0
2007	Colonie e campeggi mobili	0	0
2007	Case per ferie	0	0
2007	Agritur e agricampeggi	2	9
2007	Alloggi privati	91	318
2007	Seconde case	197	632
2007	Altri esercizi	0	0





## 3 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

### 3.1 PREMESSA

Di seguito si riporta la classificazione del territorio comunale di Malè, le aree competenti ad ogni classe sono rappresentate graficamente nelle tavole allegate al presente piano (allegato I); per le definizioni delle classi secondo la vigente normativa, si rimanda all'**art. 2** delle norme di attuazione del presente Piano.

Per quanto riguarda i limiti di emissione ed immissione equivalente competenti a ciascuna classe acustica di riferimento nei periodi notturno e diurno si rimanda alle norme di attuazione del presente piano.

### 3.2 AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE (CLASSE I)

Per aree particolarmente protette si intendono quelle zone in cui la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione ovvero: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, aree di culto, ecc.

A questa categoria sono iscrivibili anche le aree di territorio naturale, ove è scarsa o assente la presenza antropica, ma vulnerabili per la presenza di fauna particolare come ad esempio nel Parco Naturale, nei Biotopi e SIC. Del territorio comunale sono qualificabili come aree particolarmente protette quelle individuate dal Piano Urbanistico Provinciale, ovvero quei territori, naturali o trasformati dall'opera dell'uomo, caratterizzati da singolarità geologica, flori-faunistica, ecologica, morfologica, paesaggistica, di coltura agraria ovvero da forme di antropizzazione di particolare pregio per il loro significato storico, formale e culturale o per i loro valori di civiltà.

I pascoli e le malghe sono situati ad alta quota. Vengono utilizzati ancora oggi ma in misura minore per l'allevamento del bestiame. La pratica dell'alpeggio, cioè l'utilizzo di prati e pascoli a diverse altitudini, fa parte della cultura e tradizione contadina. Oltre alle malghe il territorio di montagna è caratterizzato dalla presenza di baite comunemente chiamate cà da mont, piccole case che venivano utilizzate dai contadini per la sosta temporanea in quota.

### 3.3 AREE AD USO PREVALENTEMENTE AD USO RESIDENZIALE (CLASSE II)

Le aree destinate ad uso prevalentemente residenziale sono quelle aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Le aree del territorio comunale di Malè corrispondenti ai requisiti sopra riportati sono quelle relative alla porzione di centro abitato maggiormente distanti dalla strada e quindi maggiormente distanti dalle attività di servizio e di intrattenimento. Sono inoltre inserite in questa categoria le zone del territorio caratterizzate da antichi edifici con un certo grado di agglomerazione (gruppi di case) ove è probabile che per il mantenimento delle pertinenze vengano utilizzati saltuariamente mezzi motorizzati.

Sono inserite in questa classe le aree agricole dove il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole sono ritenuti di interesse primario a tutela e a salvaguardia del suolo agricolo.



### 3.4 AREE DI TIPO MISTO (CLASSE III)

Rientrano in questa tipologia le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali ed aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici ovvero:

- a) le aree del centro abitato principale in questa area sono localizzate le attività di servizio;
- b) zone urbanizzate consolidate;
- c) le zone a ridosso di aree commerciali e/o artigianali interessate da flusso veicolare di accesso a tali aree;

### 3.5 AREE AD INTENSA ATTIVITA' (CLASSE IV)

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie. Nel Comune di Malè sono presenti le seguenti aree con tali caratteristiche:

- a) area artigianale-commerciale Malè - Est;
- b) area commerciale -artigianale Malè Ovest;

### 3.6 AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI (CLASSE V)

Questo tipo di aree hanno sono prevalentemente destinate allo svolgimento di attività produttive industriali, tuttavia si rileva la presenza di abitazioni, seppur minoritaria rispetto alla densità di attività produttive. Non sono state individuate delle aree con caratteristiche simili.

### 3.7 AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI (CLASSE VI)

Possono essere considerate rientranti in questa categoria tutte le area destinate attualmente od in futuro in modo esclusivo ad attività industriali e quindi prive di insediamenti abitativi. Nel Comune di Malè è stata individuata l'area tra la della ex SS 42 del Tonale e della Mendola ed il fiume Noce.

### 3.8 INFRASTRUTTURE VIARIE

Il territorio del Malè è attraversato dalla SS 42 del Tonale e della Mendola che costituisce l'asse principale e di concerto con le definizioni del DPR n.142 del 30 marzo 2004 si può asseverare ad una strada di classe Cb in oltre a questa strada il territorio è caratterizzato dalla rete di strade locali ad uso prevalentemente interno, viste le caratteristiche costruttive e gli usi delle stesse di concerto con le definizioni del DPR n.142 del 30 marzo 2004, sono definibili come strade locali (classe F)..

Tutte le altre strade del territorio, ovvero le strade di accesso alle abitazioni e quelle di collegamento con gli agglomerati periferici nonché con le case da monte e i fondi agricoli, sono definite, di concerto con quanto previsto dal DPR n.142 del 30 marzo 2004, come strade locali (classe F).

Per le strade definite come locali (categoria F), non sono evidenziate in cartografia le linee di demarcazione delle fasce di pertinenza acustica, intendendosi qui applicate delle fasce di ampiezza pari a 30 metri dal ciglio stradale ed i limiti previsti dalle tabelle riportate nelle norme tecniche.



Le fasce di pertinenza acustica non costituiscono elementi della zonizzazione acustica del territorio, ma sono delle zone nastriformi che seguono il tragitto stradale e si sovrappongono alla zonizzazione realizzata secondo i criteri riportati, andando a costituire in pratica delle "fasce di esenzione" relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale sulla viabilità interessata. Queste esenzioni sono da ritenersi applicabili rispetto al limite di zona locale individuato dalla classe di appartenenza dell'area territoriale con cui la suddetta viabilità interferisce, limitatamente al traffico veicolare pertanto non sono applicabili all'insieme di tutte le altre sorgenti extraveicolari che dovranno rispettare i limiti imposti per la classe di appartenenza. La posizione e l'estensione spaziale delle fasce di pertinenza acustica individuate sono riportate nelle tavole.

### 3.9 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Il territorio del Malè è attraversato dalla ferrovia Trento-Malè, che costituisce l'asse principale ferroviario. Il Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459 stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore originato dall'esercizio delle infrastrutture delle ferrovie e delle linee metropolitane di superficie, con esclusione delle tramvie e delle funicolari.

Vengono individuate le fasce di pertinenza (articolo 3) entro le quali non si applicano i "valori limite di emissione", i "valori di attenzione" ed i "valori di qualità", previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". All'esterno di tali fasce dette infrastrutture concorrono invece al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Nella cartografia è possibile apprezzare la fascia di pertinenza a partire dalla mezzera dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di: m 250 per l'infrastruttura descritta. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B;

Per le infrastrutture esistenti, all'interno della fascia di rispetto i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura sono i seguenti:

- a) 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale il solo limite diurno;
- b) 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A;
- c) 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B.

### 3.10 FASCE DI TRANSIZIONE

Nel caso in cui ci fosse il contatto fra aree che differiscono per più di una classe acustica e qualora tale accostamento non sia giustificato dalla presenza di discontinuità naturali (argini, crinali, ecc.) o artificiali che riducano la propagazione del rumore, è possibile procedere all'inserimento di opportune fasce di transizione (zona franca-area di decadimento del rumore). Sono state definite fasce di transizione, o di attenuazione, di appropriata dimensione interposte fra zone di classi acustiche aventi differenze di limiti di pressione sonora eccedenti i 5 dB, in particolare è stata definita una fascia intorno la Zona Industriale. Le fasce di transizione hanno una larghezza di 50 metri e sono di larghezza tale che tale da garantire l'attenuazione da una classe all'altra fra le aree confinanti; ad esempio, in presenza di un accostamento fra un'area in classe II e un'area in classe VI la larghezza è proporzionale alla differenza di limite tra le due classi.



## 4 ALLEGATI

Gli allegati di seguito elencati sono facenti parte integrante del presente piano della zonizzazione.

- ALLEGATO 1 TAVOLE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO
- ALLEGATO 2 CERTIFICATO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

# ALLEGATO I

## Tavole

# ALLEGATO II



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Riconoscimento della qualifica di «tecnico competente in acustica»

ai sensi dell'art. 2, comma 6, legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dell'art. 14 del D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg.

La Commissione esaminatrice per la valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica composta da:

Il Presidente  
ing. **Enrico Toso**

I Commissari  
Prof. **Paolo Baggio**  
geom. **Luciano Mattevi**  
dott.ssa **Giuliana Pellizzari**

- visti i requisiti e le condizioni di ammissibilità richiesti della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- preso atto delle modalità di esame e di valutazione delle domande stabiliti dall'art. 2, comma 6 e seguenti, della legge suddetta, nonché dall'art. 2 del D.M. 31 marzo 1998;
- riscontrata la sussistenza dei requisiti individuati dalla commissione di cui sopra;

ha proceduto alla valutazione della domanda pervenuta, al termine della quale ha riconosciuto al signor

**Luca Laffi**

la qualifica di

**«TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA»**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
- ing. Enrico Toso -

Trento li, 06 OTT 2006

IL DIRIGENTE ing. <u>Enrico Toso</u>	IL DIRIGENTE SOSTITUTO Ing. <u>Giancarlo Anderle</u>			
06 OTT 2006	09 OTT 2008			
Rinnovo	Rinnovo	Rinnovo	Rinnovo	Rinnovo



**AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - SETTORE TECNICO**

Via Mantova, 16 - 38100 TRENTO

Tel. 0461-497703 Fax 0461-236574

e.mail: appa@provincia.tn.it